

**Numero  
speciale  
a cura della  
Fraternità  
Nazionale Ofs  
Minori**

Supplemento a  
Il Cantico n. 3/2008  
Autorizzazione del  
Tribunale di Roma  
n. 9717 del 10-3-1964



## *La responsabilità della Fraternità*

*Dall'incontro del 1 marzo 2008*

Il primo marzo u.s. si è tenuto a Napoli come programmato presso il Convento di S. Pasquale a Chiaia l'incontro regionale, che ha visto la presenza di fratelli e sorelle di varie Fraternità, assieme alla Ministra e al Vice Ministro Nazionale ed ai rappresentanti delle Fraternità Regionali vicine - Salerno Lucania e Sannio Irpinia - presenti come testimoni privilegiati di quella solidarietà che tutta la Fraternità Nazionale Ofs Minori intende esprimere alle Fraternità di Campania Napoli per la dolorosa vicenda che li vede coinvolti in un tentativo di accorpamento indebito ad un'altra realtà, l'Ofs d'Italia.

La Ministra Nazionale Argia Passoni ha ringraziato i presenti e tutti coloro che si sono premurati di far sentire la loro voce presso il Centro Nazionale perché questo esprime un senso di appartenenza all'Ofs che pone al primo posto la ricerca della verità e il rapporto con i fratelli. Siamo qui - ha detto la Ministra - per attestarvi la vicinanza di tutto il Consiglio Nazionale e per porci soprattutto al vostro servizio nella conduzione immediata della Fraternità Regionale, stante il vuoto che si è venuto a creare, ma innanzitutto siamo qui per rimettere in chiaro con voi i punti di riferimento ed individuare insieme a voi come poter riparare a questo increscioso stato di cose.

Alla disamina offerta sui punti fondamentali dalla Ministra e dal Vice Ministro Nicola Simonetti (cfr. alle pagine seguenti), ha fatto seguito un intenso dialogo a tutto campo da parte dei presenti, dal quale è emersa la piena conferma che quanto è intervenuto, è stato portato avanti all'insaputa delle Fraternità e dei terziari che si sono visti all'improvviso comparire la notizia della "gioiosa e unanime adesione dell'Ofs di Campania Napoli all'unità", e la piena conferma non solo delle informazioni ingannevoli già evidenziate in lettere, testi ecc., ma anche delle pressioni e delle minacce a cui sono

### *Una spiritualità di comunione*

Fare della Chiesa *la casa e la scuola della comunione*: ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo.

Che cosa significa questo in concreto? Anche qui il discorso potrebbe farsi immediatamente operativo, ma sarebbe sbagliato assecondare simile impulso. Prima di programmare iniziative concrete occorre *promuovere una spiritualità della comunione*, facendola emergere come principio educativo in tutti i luoghi dove si plasma l'uomo e il cristiano, dove si educano i ministri dell'altare, i consacrati, gli operatori pastorali, dove si costruiscono le famiglie e le comunità. Spiritualità della comunione significa innanzitutto sguardo del cuore portato sul mistero della Trinità che abita in noi, e la cui luce va colta anche sul volto dei fratelli che ci stanno accanto. Spiritualità della comunione significa inoltre capacità di sentire il fratello di fede nell'unità profonda del Corpo mistico, dunque, come «uno che mi appartiene», per saper condividere le sue gioie e le sue sofferenze, per intuire i suoi desideri e prendersi cura dei suoi bisogni, per offrirgli una vera e profonda amicizia. Spiritualità della comunione è pure capacità di vedere innanzitutto ciò che di positivo c'è nell'altro, per accoglierlo e valorizzarlo come dono di Dio: un «dono per me», oltre che per il fratello che lo ha direttamente ricevuto. Spiritualità della comunione è infine saper «fare spazio» al fratello, portando «i pesi gli uni degli altri» (Gal 6,2) e respingendo le tentazioni egoistiche che continuamente ci insidiano e generano competizione, carrierismo, diffidenza, gelosie. Non ci facciamo illusioni: senza questo cammino spirituale, a ben poco servirebbero gli strumenti esteriori della comunione. Diventerebbero, apparsi senz'anima, maschere di comunione più che sue vie di espressione e di crescita.

*Lettera Apostolica Novo Millennio Ineunte  
di Giovanni Paolo II, 43*



stati sottoposti i ministri e che continuano pesantemente sulle singole persone della Fraternità, fino ad arrivare a dire che chi non va nell'Ofs d'Italia, non sarà più Terz'Ordine!

A questo, nelle parole accorate dei fratelli presenti e di coloro che hanno contattato il Centro Nazionale, si accompagna una nota ancora più dolorosa: emerge infatti un quadro abbastanza diffuso di dispotismo sulle Fraternità e sulle persone ben prima della vicenda di cui ci stiamo occupando. Veniamo così a conoscenza di situazioni di divisione vera e propria all'interno delle Fraternità e di emarginazione di chi non la pensava come gli ex responsabili regionali; e ancora, di situazioni di fraternità lasciate negli ultimi anni irrisolte senza rinnovare i consigli o senza dare più luogo a professioni di persone che avevano già completato il loro cammino. E la prevaricazione è arrivata poi nella situazione attuale addirittura a ritirare registri e verbali di fraternità con il pretesto di sistemare finalmente le cose e tacendo della manovra di passaggio ad un'altra realtà.

Di fronte a tutto questo si è reso quanto mai evidente un grande bisogno di riparazione e di ripartenza. Questo tempo di prova infatti ci chiama tutti a purificare il nostro sguardo, ad essere più coscienti del valore grande della fraternità che è affidata alle nostre mani e a recuperare la profondità di quella unità ecclesiale dettata dalla Regola che non può essere confusa con i fantasmi di unità che sono sotto i nostri occhi. E ci richiede una nuova consapevolezza dell'essere terziari francescani, perché si tratta di rispondere di una vocazione e nessuno può sostituirsi a noi nel decidere la nostra forma di vita.

E' necessario mettere in campo un esercizio di responsabilità innanzitutto in quel servizio alla verità che è la prima obbedienza da esercitare se vogliamo essere fedeli alla Chiesa e richiamare altri alla stessa fedeltà. E' necessaria una tutela dalle arbitrarie azioni dell'Ofs d'Italia e dall'inganno portato avanti anche da chi avrebbe avuto il compito di custodire le Fraternità. Di fronte a Fraternità bloccate e lasciate languire, è urgente dare luogo a una seria opera di risanamento della vita di fraternità. Ed è necessario con il contributo di tutti individuare i passi da compiere per ricostruire una struttura di

### *Incontro Regionale a Pompei*

L'incontro Regionale Ofs Minori del 5 aprile 2008 al Santuario di Pompei avrà inizio alle ore 15,00 presso la Sala Conferenze (appuntamento vicino al Rettorato del Santuario alle ore 14,30).

Alle ore 18,00 concluderemo unendoci alla preghiera del S. Rosario in Basilica.

I responsabili nazionali saranno presenti nel Santuario fin dalle ore 12,00 per partecipare insieme alla S. Messa e per eventuali colloqui.

### *Comunicato alle Fraternità*

In relazione al "decreto" di nomina da parte dell'Ofs d'Italia (28 gennaio 2008) di un "coordinamento regionale" unitario per l'Ofs della Campania, poiché l'Ofs d'Italia non ha competenza giuridica sull'Ofs Minori che è persona giuridica autonoma agli effetti ecclesiali e civili, tale "decreto" non ha alcun valore per le Fraternità Ofs Minori.

Dunque nessuno dei componenti il suddetto comitato, né alcuno dei rappresentati "Ofs d'Italia" ai vari livelli può presentarsi nelle Fraternità Ofs Minori a svolgere visite, capitoli, incontri, né tanto meno a richiedere adesioni, la visione o il rilascio di registri, verbali, od altro che costituisce parte della storia e della vita delle Fraternità.

Quanto sopra vale anche per Angiola Lettieri, Carlo Tucciello, Giuseppe Airoma, Michele Ortaglio, Assunta Giannone che, con la disponibilità a entrare a far parte del predetto "comitato", si sono posti automaticamente fuori dall'Ofs Minori.

Per il momento, fino alla costituzione di una nuova struttura regionale di servizio Ofs Minori, l'autorità di riferimento è la Fraternità Nazionale Ofs Minori nelle persone della Ministra Nazionale Argia Passoni e del Vice Ministro Nazionale Nicola Simonetti.

Argia Passoni - argiapassoni@libero.it - Tel. 3282288455 - 06631980 - Nicola Simonetti - nicolasimonetti@inwind.it - Tel. 3391378560 - 0818330888

servizio per la Fraternità Regionale Ofs Minori di Campania Napoli che possa precludere in tempi brevi al rinnovo del Consiglio Regionale.

Queste le esigenze emerse e affidate ai responsabili nazionali, ai quali è stata fatta anche la richiesta di poter continuare ad avere uno strumento concreto di informazione e di comunione di tutto l'Ofs regionale attraverso il Cantico del Sole.

L'incontro si è concluso con l'espressione della più ampia disponibilità della Fraternità Nazionale ad adempiere per parte sua a questo compito e con l'espressione più fraterna a continuare il cammino di solidarietà da parte delle altre due Fraternità Regionali Ofs Minori che insistono nel territorio della Campania, nella convinzione che l'essere solidali nella riparazione del tessuto della Fraternità e delle sue strutture sarà motivo di crescita per tutti. Resta però chiaro che non potrà esserci riparazione vera senza il mettersi in gioco di ciascuno, senza il coraggio e la carità di ciascuno, senza sentire fino in fondo la responsabilità della fraternità!

Nell'invocazione, che affidiamo a ciascun francescano secolare, perché questo momento di prova e di grande sofferenza sia foriero di una rinnovata fecondità, rendiamo grazie al Signore anche della presenza all'incontro di quei frati delle tre Province religiose Ofm della Campania, accumulati da una grande esperienza di servizio sia all'Ofm che all'Ofs, che hanno voluto essere testimoni del valore del Terz'Ordine per il Prim'Ordine, un valore che, lungi dall'essere stato messo in ombra da tutta questa complessa vicenda, si sta evidenziando in tutta la sua importanza, facendo avvertire più che mai la necessità della sua custodia.

Con gioia confermiamo quindi il secondo incontro regionale, come auspicato dai partecipanti, per sabato 5 aprile 2008 al Santuario di Pompei.

## ... A proposito di unità

Vorrei dire qualche parola di conforto e, spero, anche di chiarimento a quei fratelli che all'improvviso sono stati sconvolti nell'esercizio della vita ordinaria di fraternità, perché si sono visti cadere addosso la pesante tegola della cosiddetta "unità", con dictat, minacce pesanti, scomuniche, e sono stati disorientati da una valanga di comunicazioni, di difficile comprensione per chi non ha memoria storica di una problematica che viene da lontano.

Fino a qualche mese fa, la semplice discussione sul processo in atto nell'OFS d'Italia riguardo all'unità era vietata sistematicamente nelle Fraternità di Campania Napoli, perché l'unità era considerata un tabù da chi oggi la sbandiera come frutto di un gesto profetico.

E allora con furbizia oggi riduce la questione alla risoluzione pratica: unità sì, unità no, fino a far passare il messaggio: è "buono" chi è per l'unità; al contrario è "cattivo" chi è contro l'unità.

Chi tendenziosamente presenta il discorso dell'unità organica prospettata dalla Regola in questi termini carpisce la buona fede dei fratelli terziari, perché quello a cui stiamo assistendo non è l'unità ma un processo di unificazione che si vuole far passare come "unità" di tutto l'Ofs.

A parte l'assoluta mancanza di coerenza, difetto di virtù che non si sposa con il gesto profetico, bisogna tener presente che non si può confondere l'unità tra fratelli con l'unità di governo, che riguarda le strutture.

Nessuno ha mai vietato di fare comunione nella Chiesa!

Il problema è mal posto.

La controversia nasce dal fatto che non si è ancora trovata una modalità condivisa su come fare unione organica, perché ci sono dei problemi che non si sono potuti risolvere proprio per la chiusura dell'Ofs d'Italia.

La storia dell'Ofs di Campania Napoli di questi giorni può essere di esempio su come l'OFS d'Italia intende fare l'unità: è stato portato avanti un processo di unificazione semplicemente cancellando con un colpo di spugna una intera fraternità regionale.

Una realtà ecclesiale con uno status giuridico suo proprio sarebbe stata sciolta "sua sponte" venendo meno al rapporto comunione ed istituzionale con la Fraternità di livello superiore.

Questo non era possibile neanche se, come viene falsamente sbandierato, ci fosse stata unanimità all'interno del Consiglio regionale. Ma io, come consigliere regionale, sono stato sempre contrario, e l'ho manifestato nel modo dovuto. Senonché capita anche che chi è contrario venga

addirittura depennato, cioè come se non fosse mai esistito.

Come sono stati considerati unanimi molti ministri locali che, in modo ben orchestrato, non sono stati messi in grado di essere presenti all'Assemblea, dove del resto tutto è stato presentato come "compiuto" e "ineluttabile".

Come c'è stato un piano nell'organizzare anzitempo la cosiddetta unanimità del Consiglio, con allontanamenti di Consiglieri scomodi, e le cooptazioni di altri Consiglieri.

Il tutto è avvenuto passando sopra la testa di fratelli ignari di tutto, ai quali è stata assicurata la falsa illusione che "tanto non cambierà niente".

Non cambia niente per chi giudica indifferente la vocazione ricevuta!

La vocazione nella Chiesa è opera dello Spirito Santo che mette un sigillo particolare e personale a ognuno e fa il popolo di Dio *uno nella pluriformità*.

Lo Spirito con una specifica vocazione segna la persona nell'intimo, nel carattere.

Per un francescano secolare la vocazione tramite la forza dello Spirito incardina nell'Ordine, per cui è vincolante, crea l'appartenenza a quell'Ordine. Disconoscere quel legame comunione, di famiglia, significa tagliare il cordone ombelicale, che ti mantiene in vita. Significa tagliare le proprie radici.

La prima obbedienza bisogna farla alla Chiesa, alle sue leggi che sono per la comunione e per il rispetto reciproco. E accanto a questo c'è una legge di fraternità che non si può dimenticare: di quale unità stiamo parlando se si attua lacerando i legami con la

Fraternità in cui si è incardinati e con le persone che sono state poste al suo servizio?

Fratelli, la questione legata all'unità è materia complessa, c'è bisogno, allora, di una grande opera di discernimento, senza subire imposizioni, in piena libertà. Occorre fare esercizio di pazienza, e affrontare con serenità e coraggio il momento di prova.

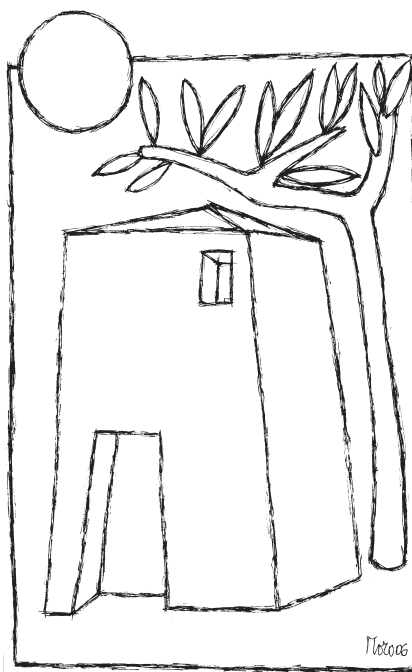
Lo stare sottomessi per quieto vivere non giova al bene delle nostre fraternità, non aiuta a crescere come fratelli nella comunione della Chiesa.

Il bene delle fraternità non si ottiene occultando la verità. Questa deve venire fuori con amore e perseveranza.

Noi non diciamo di andare contro questo o quello, ma di ricercare la verità con coraggio, aiutando anche quei fratelli che sono stati ingannati in buona fede.

Ricordiamoci sempre che la comunione nella Chiesa non si può imporre con le minacce!

Nicola Simonetti, vice ministro nazionale Ofs Minori  
(Dall'intervento all'incontro del 1.3.2008 a Napoli)



## Per riflettere

*Punti per un discernimento...*

In nome dell'unità, a partire da un pretesto di apertura al dialogo, da parte degli ex rappresentanti regionali,

\* si fa una lacerazione immediata e ingiustificata con la propria Fraternità Nazionale di appartenenza, disattendendo completamente gli accordi presi (anzi fin dall'inizio il Consiglio Nazionale viene accusato di chiusura, mentre nella sua lettera in realtà si poneva in una prospettiva di ascolto e di dialogo chiedendo l'incontro tra il consiglio regionale e il consiglio nazionale, mai accordato);

\* si è detto che non si voleva assolutamente "passare dall'altra parte" e che si era tentato solo qualche contatto con l'Ofs delle altre obbedienze in regione, mentre già si erano presi accordi con l'Ofs d'Italia nazionale e col Ciofs, ritenendoli da quel momento gli unici interlocutori, e avallando denigrazioni, strumentalizzazioni ... quasi a voler dimostrare una Fraternità Nazionale Ofs Minori ridotta ad un "manipolo di persone";

\* si taccia di giuridicismo la Fraternità Nazionale Ofs Minori per essere ricorsa al discernimento della Chiesa, e di contro si presenta come "aperta" l'altra parte dell'Ofs che, oltre ad avere violato ogni norma, ha sempre ricusato ogni disponibilità;

\* si accusa la Fraternità Nazionale di non essere stata in grado in dieci anni di aprire il dialogo con gli altri, mentre Campania Napoli "in tre mesi ha fatto il dialogo", ma in realtà l'unico dialogo a cui è pervenuto l'ex Consiglio regionale è il commissariamento dell'Ofs d'Italia;

Nelle diciassette pagine di allegati ricevuti dalle Fraternità con la comunicazione (cfr. lettera del 2 febr 2008) di quella che viene definita "gioiosa e unanime adesione all'Ofs unitario da parte dell'Ofs Campania Napoli", si dice esplicitamente che il ministro nazionale Ofs d'Italia Giuseppe Failla ha precisato che l'unico dialogo che l'Ofs d'Italia è disposto a concedere è l'entrare l'Ofs Minori nell'Ofs d'Italia. Questa è l'unità di cui parla l'Ofs d'Italia, un processo unilaterale che palesemente non ha niente a che vedere con l'"unione organica" prevista dalla Regola e che non si può identificare con l'unità dell'Ofs italiano, essendo piuttosto un assemblaggio delle altre tre obbedienze che, con l'appoggio di alcuni Ministri Provinciali, hanno portato avanti un'azione di annessione

degna di regimi totalitari e della conseguente comunicazione manipolatoria.

In questa incresciosa vicenda

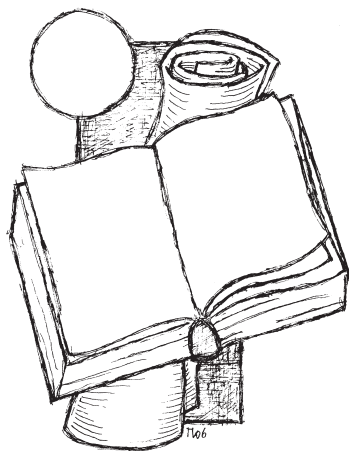
1. **non siamo in presenza di un reale processo di unità**, non c'è mai stata data la possibilità di dialogo, la possibilità di "collaborare" (come indicato dalla prima Sentenza della Segnatura che viene così vanificata poiché non può esserci "collaborazione" senza almeno due parti istituzionali), né siamo in presenza dei tratti indispensabili ad una unità ecclesiale, cosa che sostanzia l'unione organica dettata dalla Regola;

2. **non è certo "tutto compiuto"** (anche in termini di unità): l'unità non è affatto compiuta perché sono ancora da stabilire le modalità dell'unità e da derimere nodi giuridici fondamentali (non lo diciamo noi, lo dice la Segnatura, lo dice la stessa Congregazione Ivcsva con la proposta di una commissione paritetica di esperti dei due governi dell'Ofs Italiano, proposta sdegnosamente rifiutata dall'altra parte dell'Ofs);

3. ma soprattutto potremmo chiedere agli ex rappresentanti regionali e al Ministro Provinciale: **"Che cosa è cambiato rispetto ad alcuni mesi fa?"** Rispetto a quando la Ministra Nazionale è stata richiesta di partecipare al Convegno Regionale di chiusura d'anno o quando è stata richiesta di fissare la Visita a novembre e poi di fissare d'accordo col Ministro Provinciale il Capitolo elettivo regionale a fine gennaio? Che cosa è cambiato rispetto a tre anni fa? A livello giuridico e degli organismi della Chiesa, è anzi stato ribadito inequivocabilmente l'esistenza dell'Ofs Minori Italiano nella Sentenza del marzo 2006;

4. si dice che bisogna cogliere i "segni dei tempi" e si ventila dall'inizio di novembre da parte di Angiola Lettieri l'emanazione di un provvedimento della Congregazione che avrebbe posto fine di lì a

pochi giorni all'Ofs Minori (e questo sarebbe il motivo per cui si agisce), ma, a parte che non ci risultava e non ci risulta tuttora, se così fosse, **perché mai agire con tanta fretta a distruggere prima la realtà regionale?** Tanto più che come Ofs Minori ci siamo consegnati alla Chiesa attendendone il verdetto e dunque, di fronte ad un eventuale provvedimento, ne prenderemo atto. In questi termini hanno risposto anche i due ministri regionali Ofs Minori, interpellati da Angiola. Ma di fronte al fatto che si dice "verrà" un provvedimento, è anco-



## *Siamo con voi*

Siamo qui per esprimervi tutta la nostra solidarietà come francescani secolari della stessa Regione e dunque più prossimi a voi.

Detto questo voglio con chiarezza dire che dobbiamo rimanere nella nostra Fraternità Nazionale. Se la Chiesa dovesse decretare la nostra fine, allora certamente decideremo prendendo atto di quanto la Chiesa dice. Perché il problema non è né del Ministro Provinciale, né di Eduardo Palmieri, il problema è stato messo in mano agli organismi della Chiesa. E' la Chiesa che deve derimere la questione per noi.

E come ricordava il Padre esperto di diritto, c'è una norma giuridica accettata da tutte le legislazioni ecclesiali e non: "lite pendente, nihil innovetur", vale a dire quando c'è una causa in corso non bisogna intervenire.

Ma tutto ciò che ci siamo detti in questo incontro così importante, tutte queste belle proposte in un ordine di verità, di testimonianza, di fedeltà, tutte queste proposte passano attraverso una presa di responsabilità di ciascuno di noi.

Noi scontiamo il Terz'Ordine fatto di un frate che era Commissario e aveva potere di vita e di morte sulle nostre Fraternità. Oggi non è così: è il Ministro assieme al Consiglio il primo responsabile della vita della fraternità, ed ogni francescano secolare è comunque responsabile della sua Professione.

Io credo nel mio essere francescano secolare, credo in una Professione e credo in quello che la Chiesa mi ha dato come garanzia. Anche al Ministro Generale, ad un Ministro Provinciale, ad un Assistente di fraternità, dobbiamo avere il coraggio di dire con chiarezza che la Chiesa non gli ha dato il potere di togliere l'assistenza. La Chiesa ha dato al Prim'Ordine il privilegio di assistere il Terz'Ordine e questo nel diritto canonico è stato posto come diritto dovere che non si può disattendere.

Dobbiamo avere il coraggio di essere noi stessi e questo implica il coraggio di informarsi, di discernere, di impegnarsi a servire la verità, anche se costa.

Ora, come unico interlocutore in termini di organismi, voi avete al momento la Fraternità Nazionale, ma in tempi compatibili dovrete vedere di mettere insieme le forze e procedere a riformare il nuovo Consiglio Regionale, che ora vi è stato sottratto.

E questo esige il sentirvi parte attiva di questo processo e noi vogliamo esservi vicini con la nostra preghiera, con la nostra fraternità, con la nostra fattiva collaborazione.

*Edoardo Palmieri, Ministro Regionale Ofs Minori  
Salerno Lucania*

(Dall'intervento all'incontro del 1/3/2008 a Napoli)

ra più grave agire come se l'Ofs Minori non esistesse, perché se si sa che non c'è nessun decreto e nessun atto giuridico di estinzione, come si può asserire la non esistenza dell'Ofs Minori e che a farlo sia proprio chi come Prim'Ordine sarebbe chiamato dalla Chiesa a tutelare la realtà che gli è stata affidata?

5. E ora **si vuole far passare come "adesione"** (e adesione unanime) qualcosa che si fonda:

- su una informazione completamente difforme dalla realtà (prima fra tutte l'affermare che l'Ofs Minori non esiste)

- si sostiene con pressioni e ricatti "non avrete l'assistenza, la sede ..." in nome di una obbedienza alla Chiesa, di cui invece si disattendono le sentenze, ma anche lo stile fraterno e materno proprio del rapporto con ogni fedele;

- addirittura dicendo che "rimarrà Terz'Ordine solo chi entra nell'Ofs d'Italia", quando tutta la questione che va sotto il nome di unificazione dell'Ofs ha proprio al centro il fatto che quel processo di unità va ad intaccare il legame istituzionale con i rispettivi Primi Ordini di appartenenza, portando l'Ofs fuori dall'alvero del Terz'Ordine così come è codificato dal codice di diritto canonico; e tutta la nostra azione di discernimento presso la Chiesa e di "resistenza" non è certo stata fatta contro l'unità, ma proprio perché fosse garantita una vera unità conforme alla fisionomia del Terz'Ordine, che richiede una unità nella pluriformità delle appartenenze, e questo è possibile (esperti, francescani e non, lo hanno visto e lo vedono compatibile con la Regola e anche con le Costituzioni). E non si vede quindi perché dobbiamo abdicare alla grazia di essere "terz'ordine". La stessa Segnatura che ha riconosciuto ulteriormente una nostra "propria via all'unità", riconosce di per sé questa problematica che non è per nulla risolta.

Dunque di quale "adesione" stiamo parlando quando quei ministri che erano presenti all'assemblea di fine gennaio si sono trovati davanti al "fatto compiuto" e hanno avuto come riferimento, per il loro più o meno tacito assenso, solo informazioni distorte, accompagnate da forme ricattatorie espresse dallo stesso Ministro Provinciale (fatti che di norma invalidano qualsiasi scelta)?

Senza poi tenere conto che per un cambiamento della forma di vita professata e per passare ad un'altra realtà, addirittura occorrerebbe il consenso esplicito di ciascuna persona appartenente a quella realtà e la legislazione canonica dice con chiarezza che, se anche rimanesse una sola persona in quella realtà, quella assommerebbe in sé tutti i diritti della persona giuridica pubblica ...

6. E siamo di fronte al **commissariamento arbitrario dell'Ofs d'Italia** che, come ha già tentato di fare in altre regioni, si esprime nella forma del coordina-

# CANTICO del SOLE

mento regionale, un coordinamento prospettato all'inizio dall'ex consiglio regionale Ofs Minori come apertura al tavolo delle obbedienze, ma in effetti struttura di commissariamento in sostituzione dei Consigli Regionali, con la menzogna di una cessazione di tutti i Consigli Regionali in base a "Norme transitorie" che riguardano solo l'altra parte dell'Ofs, emanate dietro loro richiesta addirittura prima che uscisse la prima Sentenza della Segnatura e che sono state spazzate via letteralmente da quella Sentenza, almeno per quanto riguarda l'Ofs Minori.

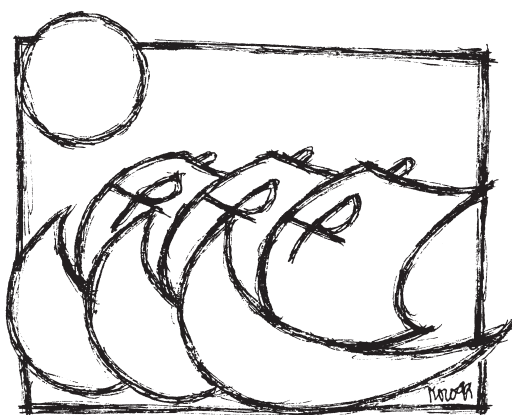
7. Il tutto in base ad un "decreto" datato 28.1.08 (quello del coordinamento regionale unitario della Campania) che peraltro fa seguito ad un altrettanto assurdo atto dello scorso anno, un decreto di "unificazione" della Campania, che sovvertiva rapporti istituzionali consolidati da secoli con la pretesa di assemblare forzatamente anche le nostre tre Fraternità Regionali, distaccandone per giunta la Basilicata) e senza che neppure le persone interessate ne fossero a conoscenza. Decreto di unificazione che gli stessi tre Ministri Provinciali delle tre Fraternità Regionali Ofs Minori della Campania (oltre ai tre Consigli Regionali) hanno ricusato opponendo l'illegittimità dell'intervento del Ministro Nazionale Ofs d'Italia e dichiarando che loro come Ministri Provinciali si sarebbero mossi solo dietro precisi provvedimenti della Congregazione, provvedimenti che mai sono intervenuti.

Di fronte a tutto questo **c'è bisogno di interrogarsi profondamente**. C'è bisogno di chiedersi perché tutto questo?

1. perché la "revisione" di tutti gli anni precedenti, operata attraverso quelle 17 pagine dove non c'è più traccia delle tantissime verifiche di tutta la situazione fatta con valenti teologi, con esperti di diritto francescani e non, e fatta anche con la Conferenza dei Ministri Provinciali Italiani, i cui resoconti sono stati redatti dalla stessa Angiola?
2. perché si vuole cambiare tutto e così frettolosamente sulla testa della gente, asserendo che non cambia nulla per le Fraternità? Che motivo ci sarebbe allora di fare tutto questo? Al contrario, il cambiamento c'è eccome, perché la realtà è diversa ... e

perché, anche da un punto di vista pratico rispetto al Prim'Ordine, si può pensare che un turno di assistenza e di responsabilità dei Minori, prevedibile nell'arco di 15-18 anni, manterrebbe lo stesso tipo di rapporto?

3. perché l'accanimento contro i propri fratelli, con cui tutto è stato vagliato attentamente e condiviso per anni? Perché insinuazioni così basse come quelle presenti nelle già citate 17 pagine, verso quei fratelli che, con grande sofferenza, hanno testimoniato sulla loro pelle il valore della Professione e tutelato la vita di tutto l'Ofs da quei "venti della prepotenza, dell'inganno, dell'arroganza ..." che Angiola aveva denunciato in maniera molto lucida non più di tre anni fa (cfr. Il Cantico 4-2005)?!?



E' importante interessarci e vedere che cosa è in gioco. E soprattutto comprendere insieme quali passi compiere. Noi pensiamo che **la salvaguardia della possibilità di vita del Terz'Ordine** sia un fatto fondamentale non solo per noi oggi ma anche per il futuro.

Crediamo che il **battersi per una reale unità organica come previsto dalla Regola**, una piena unità ecclesiale di

comunione per la vita del mondo, sia un fatto importante.

Crediamo che lo spendersi per una reale unità organica all'altezza della grande tradizione francescana, che ha portato tanta fecondità e grazia nella Chiesa, sia un fatto dovuto.

E soprattutto crediamo che non possiamo disattendere in alcun modo il **"riparare" i rapporti all'interno della Famiglia francescana**, non avallando col nostro tacito consenso comportamenti di dominio, di strumentalizzazione, perché su questo non si può costruire nulla. E dobbiamo al mondo che ci circonda, ai nostri fratelli e agli stessi frati, ad ogni frate, la testimonianza di ciò che abbiamo professato, una Regola per la conversione e la fraternità, non per il dominio, non per l'abuso.

Su queste basi occorre riparare qui nella vostra realtà, nel vostro tessuto di fraternità, e solo col vostro aiuto, col vostro sentirvi parte integrante di questa ricerca della verità nella carità, potremo tutti farlo.

(Dall'intervento della Ministra naz.le Argia Passoni all'incontro dell'1/3/2008 a Napoli)

## *Tempo di prova, tempo di speranza*

Quante volte ci siamo lasciati accarezzare il volto dal vento che soffia, quante volte abbiamo sorriso a quelle raffiche che scombinano i nostri capelli, quante volte abbiamo invocato il vento nei momenti di calura, quanto volte abbiamo temuto che la forza del vento potesse provocare danni. Già, il vento, quello straordinario fenomeno atmosferico che tante volte accompagna col suo silenzio rumoroso le nostre passeggiate, i nostri pensieri, il nostro muoverci nel mondo. Un vento che spesso è protagonista anche nel nostro cammino di fede, un vento che può essere dolce e sensibile e ci spinge sulla strada della verità, ma anche perfido e pericoloso tanto da spostare il nostro cammino su sentieri tortuosi e incerti. E' proprio questa seconda ipotesi che voi fratelli e sorelle dell'Ofs della provincia di Campania Napoli state, purtroppo, sperimentando sulla vostra pelle nelle ultime settimane. C'è qualcuno, che per voi doveva essere guida paterna e servo, che si è lasciato travolgere dai venti impetuosi che spesso provocano distruzione, coinvolgendo anche voi, membra del popolo di Dio incamminato alla sequela di Francesco, in un balletto che ben poco ha di fraterno e di ecclesiale.

Ma noi cristiani e francescani abbiamo la forza per saper discernere i venti che soffiano, e sappiamo riconoscere, sia pur con sofferenza, il soffio leggero dello Spirito, quel soffio che diventa Parola sicura e rassicurante con l'invito che Gesù stesso ci ripete di "prendere il largo".

Adesso è soprattutto il vostro tempo, cari fratelli e sorelle dell'OFS di Campania Napoli, di alzare le vele della fede e prendere il largo nelle acque tempestose di una storia incredibile, che qualcuno ha preteso con arroganza di costruire addosso a voi, senza nemmeno avere la bontà (e l'educazione) di chiedere il vostro parere. E' come se un sarto avesse cucito un vestito per voi senza prendervi le misure, e adesso presuntuosamente va dicendo che è perfetto per voi!

E' il tempo della prova per voi, il tempo in cui si deve saper riconoscere e "resistere" ai venti della scaltrezza, che subdolamente si muovono per spazzare via proprio quelle persone che hanno il dono di saper ragionare autonomamente e di saper riconoscere il soffio dello Spirito.

E' il tempo per saper respingere i venti della prepotenza, che vengono messi in giro da chi agisce senza conoscere realmente la storia e l'identità del Terz'Ordine, e non esita ad arrogarsi un'autorità che non ha.

E' il tempo di chiudere le imposte ai venti della furberia, che vogliono farvi credere che c'è un eccesso di giuridismo, riempiendosi la bocca di belle parole come unità e comunione, che invece sono completamente latitanti dal loro agire.

E' il tempo di rispedire al mittente i venti della delazione, che cercano di far passare per "padroni attaccati alla poltrona"(?) coloro che in questi anni, a costo di sacrifici personali e di sofferenze continue, hanno salvaguardato con il loro servizio l'esistenza stessa della nostra Fraternità Nazionale.

E' il tempo di scansarsi con prontezza di riflessi dai venti velenosi dell'incontro negato, che soffiano impietosamente su di voi, nel tentativo di farvi cadere e di impedirvi di poter far sentire realmente la vostra voce, il vostro grido di condanna ad un comportamento così assurdo per una logica fraterna.

E' il tempo di opporsi ai venti dell'inganno e del parlare doppio, che con impressionante disinvoltura vengono messi in circolo per spaventarvi e per colpire quelle persone, come la nostra Fraternità Nazionale, che disciplinatamente si sono rivolte alla Chiesa per risolvere i problemi riguardanti l'unificazione.

E' il tempo di sprangare le porte del vostro cuore e della vostra mente ai venti velenosi della destabilizzazione, che chi ha progettato questa situazione sulla vostra pelle, cerca di attuare spargendo la strada di bugie e di minacce.

E' il tempo di aprire gli occhi dinanzi ai venti amari dell'omissione, di chi non ha voluto comportarsi da fratello maggiore per voi.

E' il tempo di indossare l'impermeabile della fede vera per difendersi dai venti dannosi della prefabbricazione, agitati per farvi credere che questo nuovo vestito che vi si vuole far indossare piaccia a tutti e non comporta cambiamenti di vita nelle Fraternità locali.

E' il tempo di non lasciarsi scoprire indifesi dinanzi ai venti pericolosi del possesso e a quelli vergognosi del potere, che sono l'unica arma di coloro che hanno abusato del loro incarico e che pretendono di essere gli unici possessori della verità su questa vicenda, negandosi al confronto e al dialogo.

E' il tempo di fare scudo con la forza del Vangelo e della Regola a quei venti cosiddetti "nuovi" che vogliono una ardita ristrutturazione del nostro Ordine, perché in questo modo potremo far sì che quella Professione che abbiamo emesso, non venga sminuita e ridotta ad una visione diversa da quella che la Chiesa ci ha insegnato.

Sappiate che non siete soli in questo cammino di resistenza ad un progetto di cambiamento che snaturerebbe la nostra identità di terziari francescani. Sappiate che potrete sempre contare su una Fraternità Nazionale che, pur in mezzo a mille tempeste, ha saputo sempre tenere la rotta in questi dieci anni di vita tormentata. Sappiate che al vostro fianco ci sono anche e soprattutto i fratelli e sorelle dell'OFS Minore delle altre due province della Campania, che non sono caduti nel tranello di chi ha tradito il ruolo di "anima e guida" che incarnava nella vostra provincia, e che sono fermi sulle loro posizioni, in attesa che la Santa Madre Chiesa, ci indichi la strada giusta.

Non ci scoraggiamo, aprendo il nostro cuore con gli occhi della fede, e ricordando con convinzione che per voi in particolare, ma anche per noi che siamo un po' più al riparo da questi venti scellerati, è l'ora della prova, è l'ora della sofferenza, è anche l'ora della crocifissione. Ma come è vero questo, è altrettanto vero che a breve troveremo il sepolcro vuoto, ed esploreremo di gioia per la risurrezione!

*Luca Maio, Fraternità Regionale Sannio Irpinia*



## *Dalle Fraternità Regionali Ofs Minori di Salerno Lucania e del Sannio Irpinia*

Materdomini, 3 marzo 2008

Al Sig. Giuseppe Failla, "Ofs d'Italia"  
Alla Sig.ra Adele Imperatore "coordinatore reg.le"  
p. c. Al MRP. Ministro Provinciale  
Alla Sig.ra Argia Passoni, Ministra Naz. Ofs Min.  
Alla Congregazione Ivcsva  
Al S.T. della Segnatura Apostolica

Nonostante la nostra lettera di diffida del 25 gennaio 2007 ad intervenire sulle nostre Fraternità e di ricusazione dell'arbitraria "decretazione" dell'"Ofs d'Italia" - datata 18/12/2006 - di una unificazione strutturale della Regione Campania e d'altro lato della Regione Basilicata, il denominato "Ofs d'Italia" continua nell'azione di ingerenza sulla realtà Ofs Minori della Campania, arrivando a costituire formalmente un "comitato di coordinamento regionale Ofs unitario" con decreto datato 28 gennaio 2008, a firma "Giuseppe Failla" - di cui siamo venuti in questi giorni a conoscenza -, agendo ancora una volta come se l'"Ofs d'Italia" fosse autorità di riferimento anche per l'Ofs Minori.

La Fraternità Regionale O.F.S. Minori Salernitano-Lucana in comunione con la Fraternità Nazionale OFS Minori, **riafferma** che il "Consiglio Nazionale Ofs d'Italia" non ha alcuna competenza sulla Fraternità Nazionale Ofs Minori, né sulle Fraternità facenti capo ad essa, Regionali e Locali, essendo la Fraternità Nazionale Ofs Minori persona giuridica ecclesiale e civile mai estinta, e operante con i propri organismi, che non sono cessati a nessun livello. La Fraternità Regionale Ofs Minori Salernitano-Lucana ha come organo di governo il proprio Consiglio Regionale Ofs Minori, regolarmente rinnovato e operante nella pienezza delle sue funzioni.

Pertanto la Fraternità Regionale Ofs Minori, alla luce della Sentenza del S.T. della Segnatura Apostolica pubblicata il 4/2/2004, e dell'ulteriore sentenza della Segnatura del 18/3/2006, che ribadisce in modo inequivocabile l'esistenza dell'Ofs Minori d'Italia,

**Ricusa come atto abusivo e illegittimo la creazione di un cosiddetto "Coordinamento Regionale unitario"** prefigurato con funzione di governo, di guida e di animazione anche per le Fraternità OFS Minori Salernitano-Lucano e di conseguenza **la nomina di Adele Imperatore, come referente del "coordinamento regionale"** ruolo non contemplato nella nostra legislazione e comunque certamente non rapportabile alle Fraternità Ofs Minori.

Le delibere del Capitolo Nazionale "Ofs d'Italia" (Frascati 27 aprile 2002) non possono in alcun modo riguardare l'Ofs Minori; al massimo potranno

riguardare le tre realtà Ofs (Ofs capp. Ofs conv. Ofs Tor) che in quella sede hanno dato vita al cosiddetto "Ofs d'Italia", né si possono invocare come fossero valide anche per l'Ofs Minori le "Norme Transitorie" approvate su richiesta dell'"Ofs d'Italia" per la costituzione delle fraternità regionali dal Ciofs il 4/4/2003, addirittura quasi un anno prima della pubblicazione della Sentenza del S.T. della Segnatura.

Questo modo di agire del "**Consiglio Nazionale Ofs d'Italia**" è gravemente lesivo del buon diritto dell'Ofs Minori e delle prerogative del Consiglio Regionale Ofs Minori Salernitano-Lucano - l'unico competente riguardo alle Fraternità Ofs Minori di Salerno Lucania.

La Fraternità Regionale OFS Minori Salernitano-Lucano ribadisce formalmente la propria dissociazione da quel processo di unificazione "dell'OFS d'Italia" e da ogni azione volta ad un **Capitolo Regionale Unitario dell'OFS d'Italia. Dichiara** che tutti gli atti del suddetto "coordinamento regionale" non avranno validità alcuna per le Fraternità OFS Minori. La Fraternità Regionale Ofs Minori Salernitano-Lucano non ha mai autorizzato né delegato alcuno a rappresentarla in nessun atto né in tale "coordinamento". Né alcuno potrà rappresentare la volontà dell'Ofs Minori Salernitano-Lucano, la cui espressione spetta ai legittimi organi di rappresentanza.

La Fraternità Regionale Ofs Minori, costretta a denunciare ancora una volta l'illegittimità delle azioni "dell'Ofs d'Italia" al fine di assorbire le Fraternità Locali OFS minori,

### **diffida**

con la presente, il Sig. Giuseppe Failla, il sopraccitato "coordinatore regionale" e/o altri per conto del denominato "Consiglio Nazionale Ofs d'Italia" dal procedere oltre nelle ingerenze sull'Ofs Minori. Persistendo tale stato di arbitrarità il Consiglio Regionale Ofs Minori sarà, suo malgrado, costretto a tutelarsi nelle sedi ecclesiali e civili.

In fede

A nome e per conto della Fraternità Regionale Ofs Minori Salernitano Lucano e del suo Consiglio  
*Eduardo Palmieri, Ministro Regionale OFS Minori*

*La stessa diffida è stata inoltrata il 16 febbraio 2008 da Anna Cioffi, Ministra regionale Ofs Minori Sannio Irpinia, e ad entrambe le diffide si è associata la Fraternità Nazionale Ofs Minori lesa nelle proprie prerogative di autorità competente per le tre Fraternità regionali Ofs Minori della Campania.*